



Imparare a conoscere la sicurezza e la salute sul lavoro

Sommario del seminario organizzato a Bilbao il 4 e 5 marzo 2002

dalla Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro e dalla Presidenza spagnola della Ue,
di concerto con la Commissione europea

Indice:

1. Introduzione
2. Casi studio: SSL nella scuola: istruzione primaria e secondaria
 - "Ar e Mi a scuola", Danimarca
 - Esempi di buone pratiche per la promozione della salute e della sicurezza nelle scuole elementari italiane
3. Casi studio: SSL e adulti – formazione tecnica e professionale
 - Migliore integrazione della SSL nella formazione professionale per il settore agricolo tedesco
4. Casi studio: SSL e adulti – formazione a livello universitario
 - I medici di domani: la salute e la sicurezza sul lavoro nelle facoltà mediche del Regno Unito
 - Integrare la SSL nei sistemi di tre università spagnole
5. Casi studio: Integrare il sistema di SSL nell'istruzione
 - Nuova legge sulle condizioni di insegnamento per alunni e studenti danesi
6. Casi studio: Introdurre la SSL nella didattica e nella formazione con campagne e programmi strutturali
 - Programma nazionale di formazione in sicurezza e salute sul lavoro, Portogallo
7. Dibattito sui fattori di successo e i rilievi emersi dai casi studi nazionali
8. Conclusioni della tavola rotonda
9. Osservazioni finali
10. Ulteriori informazioni

1. Introduzione

Obiettivi

Il seminario intendeva offrire una prospettiva comunitaria sull'integrazione – o "mainstreaming" – della sicurezza e della salute sul lavoro (SSL) nel sistema didattico. La questione ha assunto crescente importanza negli Stati membri, in quanto le statistiche hanno rivelato che i lavoratori più giovani (tra 18 e 24 anni) sono in media 1,4 volte più soggetti a infortuni correlati al lavoro rispetto agli altri lavoratori. Il seminario inoltre si riproponeva di dare un contributo al dibattito attualmente in corso. È stata raccolta un'ampia casistica di esperienze e pratiche nazionali nell'ambito della Ue al fine di condividere le esperienze e stimolare la discussione e il dibattito sul mainstreaming della SSL nelle politiche educative e nel sistema didattico.

"Mainstreaming"

Cosa si intende per "mainstreaming della salute e della sicurezza"? Il mainstreaming mira a rendere i principi di gestione del rischio e la "strategia di SSL" parte integrante dei processi decisionali e delle iniziative intraprese sul luogo di lavoro, affinché la salute e la sicurezza non siano semplici "complementi". Tale obiettivo è più facilmente raggiungibile se i lavoratori e i datori di lavoro si rendono conto dell'importanza di pensare e agire in termini di salute, sicurezza e prevenzione dei rischi. Ciò è ancor più importante alla luce della rapida evoluzione del mondo del lavoro. Esistono nuove forme di organizzazione del lavoro, nuove tecnologie e nuovi rapporti contrattuali che lasciano intravedere condizioni di lavoro sempre più complesse, con implicazioni in termini di gestione del rischio.

"Situazione generale negli Stati membri"

È stato presentato un quadro riassuntivo della situazione generale degli Stati membri. Ciò consente di fissare un punto di riferimento per la definizione di questa tematica allo stato attuale:

- in molti Stati membri i moduli di SSL sono stati inseriti nei curricula relativi a quasi tutti i livelli didattici e hanno raggiunto varie fasi di evoluzione;
- analogamente, in quasi tutti gli Stati membri sono in vigore leggi in materia di SSL o direttive sulla formazione e l'istruzione; in alcuni casi, si tratta di normative a carattere generale, che definiscono i requisiti formativi in materia di SSL, mentre in altri casi gli alunni godono di tutele simili a quelle previste per i lavoratori;
- in gran parte degli Stati membri sono state condotte campagne per integrare le tematiche della SSL nel sistema didattico; alcune iniziative hanno avuto carattere nazionale o regionale, mentre altre sono state condotte a livello locale;
- in alcuni casi, infine, questa tematica è stata affrontata in modo realmente innovativo, designando ad esempio alcuni studenti quali "rappresentanti della sicurezza" a livello scolastico e assicurando loro formazione e facoltà d'intervento, alimentando la collaborazione tra i ministeri, le parti sociali e altre organizzazioni, ed elaborando programmi per integrare la SSL a tutti i livelli didattici.

Casi studio

Sono stati illustrati alcuni esempi di come la SSL sia stata integrata nei vari livelli didattici. Sono state sottolineate le conclusioni principali estrapolate dalla casistica. Tutti gli esempi illustrati sono riportati negli atti. Appresso viene fornita una sintesi degli esempi e delle conclusioni.

2. SSL nella scuola: istruzione primaria e secondaria

Conclusioni principali

- I progetti per i bambini devono ricorrere alla fantasia e al gioco.
- I progetti possono attingere gli esempi di rischio dall'ambiente in cui vivono i bambini e i genitori devono partecipare attivamente a questo processo.
- I bambini devono essere in grado di riconoscere i pericoli, valutando e controllando i rischi; non basta, infatti, dir loro che devono evitare qualsiasi pericolo.
- La SSL può essere integrata negli insegnamenti obbligatori o può essere trattata a parte.

"Ar e Mi a scuola", Danimarca

Il problema della sicurezza e della salute per i bambini e i giovani costituisce un elemento primario del programma d'azione lanciato dal Governo danese per rendere sicuri i luoghi di lavoro entro il 2005 (Clean working environment by the year 2005). Il programma intende ridurre al minimo il numero di infortuni tra i soggetti aventi meno di 25 anni. Il programma auspica che i comportamenti e le conoscenze essenziali per la sicurezza e la salute siano insegnati in ambito scolastico, affinché gli alunni possano contribuire attivamente alla salute e alla sicurezza proprie e dei propri compagni.

Il progetto "Ar e Mi a scuola" per la scuola primaria intende migliorare la formazione in materia di sicurezza e salute, inserendola tra le materie di insegnamento delle scuole elementari. Ar e Mi sono due troll che spiegano cos'è la scuola e perché mantenere buone condizioni fisiche e psicologiche a scuola sia importante per il benessere degli alunni.

Per realizzare il progetto è stato necessario il contributo di più parti, fra cui i sindacati, le organizzazioni padronali, il ministero dell'Istruzione danese, le organizzazioni dei genitori e degli insegnanti, nonché l'ente danese per la tutela dell'ambiente di lavoro.

Il progetto prevedeva la realizzazione di vari materiali per mettere in luce i rischi nascosti nell'ambiente, seguendo lo svolgimento di una storia. Tra i materiali, ad esempio, vi sono una casa dei troll piena di oggetti, un libro di fiabe, cartelline per gli insegnanti, un gioco da tavolo e un servizio via web all'indirizzo www.armi.dk



Dall'esame risulta che il progetto è divenuto parte integrante della normale attività didattica: la casa dei troll, ad esempio, è conosciuta e usata in oltre il 50 % delle scuole pubbliche.

Esempi di buone pratiche per la promozione della salute e della sicurezza nella scuole elementari italiane

L'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro (ISPESL) ha creato e distribuito due sussidi per i docenti della scuola primaria. L'iniziativa è stata lanciata dall'ISPESL nella convinzione che le scuole, e in particolare la scuola primaria, possano svolgere un ruolo fondamentale nella trasmissione dei valori della salute e sicurezza alle nuove generazioni.

Il primo sussidio è un CD-ROM interattivo intitolato "A casa di Luca", con il quale i bambini, reagendo a immagini e animazioni, vengono sensibilizzati ai pericoli correlati a particolari situazioni o comportamenti all'interno delle proprie abitazioni. Grazie all'espedito del gioco, il bambino riconosce e rimuove tutte le situazioni pericolose e apprende a comportarsi in modo sicuro nei vari ambienti della casa. È prevista anche l'assegnazione di un punteggio per valutare la capacità di riconoscere i rischi e rispondere in modo corretto. I testi hanno la forma di filastrocche per stimolare maggiormente i bambini.

CD-ROM "At Luca's house"

Start of interactive game



Simulating a day spent alone at home, the pupil is asked to go around the home searching for and eliminating dangers.

Il secondo sussidio è un video intitolato "Occhiali per vedere", in cui un nonno, che rappresenta i valori dell'esperienza e della sicurezza, rivolge alcune domande ai nipoti e attende le risposte. Le risposte appaiono nei sottotitoli e possono essere lette ad alta voce, come nel karaoke. Gli occhiali, cui allude metaforicamente il titolo del video, permettono ai bambini di prevedere e quindi di evitare gli incidenti domestici (ad esempio, l'acqua bollente che

fuoriesce da una pentola, o il pavimento bagnato nella stanza da bagno). Il video può essere interrotto in modo da discutere con i bambini sui rischi e i possibili rimedi.

Entrambi i sussidi didattici sono stati distribuiti nel 2001 alle scuole elementari del Molise, in collaborazione con il Provveditorato agli studi, gli esperti in SSL dell'ISPESL e la Confederazione Nazionale dell'Artigianato. Gli insegnanti avevano preventivamente ricevuto informazione specifica in materia di SSL.

I bambini hanno reagito positivamente, dimostrando di essere in grado di intervistare anche i genitori sui pericoli e i rischi presenti nei luoghi di lavoro. Dopo averne discusso ancora con gli insegnanti, i bambini hanno dato ai loro genitori alcuni suggerimenti utili per la salute e la sicurezza.

Il progetto ha dato risultati positivi. Da questa esperienza è nato il piano, finanziato dal ministero della Salute, per distribuire i materiali su scala nazionale. Un contributo è stato offerto anche da RAI Educational, che ha messo a disposizione delle scuole elementari la sua rete.

3. SSL e adulti: formazione tecnica e professionale

Conclusioni principali

- La formazione alla SSL deve avere un'impostazione eminentemente pratica, con formazione ed esperienza sul lavoro.
- La formazione alla SSL deve tener conto di problemi come la valutazione e la gestione dei rischi, o di altri aspetti pratici.
- È necessario tenere conto anche dell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze.
- Gli studenti devono conoscere la SSL e il sistema di SSL.

Migliore integrazione della SSL nella formazione professionale per il settore agricolo tedesco

In conformità con la "Campagna europea per la sicurezza in campo agricolo 1999", l'autorità per la salute e la sicurezza del Land del Brandeburgo, di concerto con l'istituto di previdenza antinfortunistica, ha portato a termine un progetto per migliorare l'integrazione della SSL nella formazione professionale per gli agricoltori, i giardinieri e i selvicoltori di domani. Il progetto è sostenuto dai due ministeri responsabili della formazione professionale in campo agricolo.

È apparso evidente che gli insegnanti non conoscevano sufficientemente la SSL, quest'ultima non veniva insegnata come materia autonoma e il materiale didattico disponibile era datato.



Un gruppo di esperti in SSL ha selezionato le tematiche di maggiore interesse e ha organizzato e tenuto delle lezioni, seguendone tutte le fasi preparatorie. Per garantire un effetto duraturo, le lezioni sono state raccolte in un manuale che potrà essere usato anche in futuro. La seconda edizione del manuale è stata pubblicata su CD-ROM e sviluppata con l'ausilio degli studenti.

Tra le tematiche trattate nel manuale figurano:

- un quadro riassuntivo degli elementi qualificanti della normativa e dei sistemi per la SSL in Europa e Germania;
- la tutela giurisdizionale dei minori;
- le problematiche della zootecnia;
- le problematiche relative alla manutenzione dei macchinari;
- l'uso di agenti chimici nocivi in agricoltura;
- le malattie e i rischi per la salute nel comparto agricolo e le possibilità di prevenzione;
- la sicurezza nei laboratori;
- l'attività edilizia per il settore agricolo.

Presso le scuole professionali sono stati organizzati corsi di formazione superiore per insegnanti. Il tasso di partecipazione è stato particolarmente elevato. Gli insegnanti hanno apprezzato il sussidio tecnico perché ha migliorato le loro competenze in materia di SSL.

4. SSL e adulti: formazione universitaria

Conclusioni principali

- È molto difficile convincere i responsabili dell'istruzione superiore ad inserire la SSL nei corsi di laurea e di formazione professionale; ciò può dipendere dalla mancata percezione del "rischio" come elemento di interesse accademico, nonché dalla mancanza delle competenze necessarie per il relativo corso di insegnamento.
- Per un'azione più efficace si può richiedere l'aiuto di professionisti e accademici sensibili a queste tematiche.
- I professionisti sono responsabili della sicurezza altrui, non solo della propria; essi quindi costituiscono un gruppo target.

I medici di domani: inserire la salute e la sicurezza sul lavoro tra gli insegnamenti delle facoltà di medicina britanniche

Nel Regno Unito, la Commissione per la salute e la sicurezza (Health and Safety Commission, HSC) ha elaborato un piano per inserire l'insegnamento dei rischi nei corsi per adulti e negli istituti superiori, particolarmente in quelli che abilitano all'esercizio di professioni in cui la sicurezza è un elemento critico. Tale iniziativa rientra nel piano governativo denominato "Ravvivare la salute e la sicurezza". Il piano intende altresì stimolare una maggiore conoscenza della salute e della sicurezza tra le professioni chiave. Il personale sanitario è esposto a molteplici rischi nell'esercizio della propria attività, quali violenze, infezioni, manipolazioni e stress. Spesso il personale dirige, ed può influenzare, altri operatori sanitari esposti agli stessi rischi. In genere, queste persone non ricevono alcuna formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Obiettivo

Il Comitato consultivo per i servizi medici (Health Services Advisory Committee, HSAC) dell'HSC cerca da diverso tempo di portare all'attenzione dei medici il rapporto esistente tra sicurezza e salute. L'obiettivo iniziale era di trasmettere ai medici le conoscenze essenziali in materia di salute e sicurezza sul lavoro durante il tirocinio universitario.

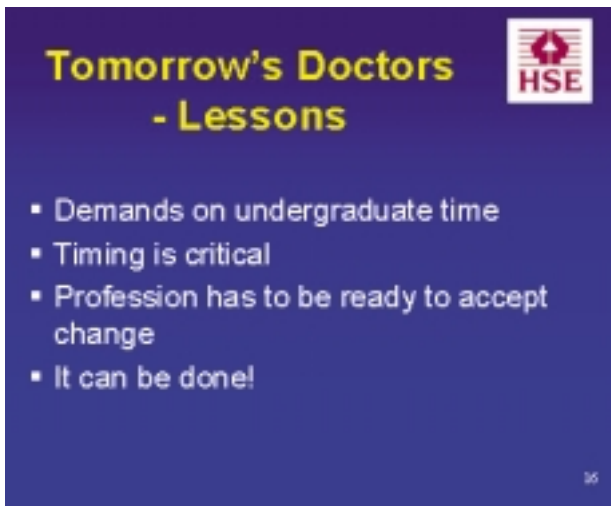
Strategia

L'obiettivo è stato raggiunto:

- inducendo il General Medical Council (GMC) a inserire la SSL tra gli obiettivi del tirocinio pre-laurea;
- concordando con i rettori delle facoltà di medicina circa una esposizione più dettagliata della SSL nei programmi di studi.

Risultati

Il GMC ha accettato di inserire gli obiettivi della SSL nella propria guida rivolta ai "Medici di domani". Si è costituito un gruppo di lavoro congiunto, formato da HSAC e Consiglio delle facoltà mediche, per fissare gli obiettivi del GMC e stilare una guida per le facoltà mediche. Le prossime iniziative sono state già programmate.



Integrare la SSL nei sistemi di tre università spagnole

È stato presentato un modello di sistema universitario, cui hanno aderito tre istituti universitari (Università di Barcellona, Università Pompeu Fabra e Politecnico della Catalogna), l'Istituto spagnolo per la sicurezza e la salute sul lavoro (INSHT) e la Fondazione Mutual Universal. Il modello è stato creato nel 1999 per preparare i futuri professionisti impegnati nella prevenzione dei rischi sul lavoro.

Il sistema di istruzione spagnolo è analogo a quello di altri paesi, in particolare a livello universitario. Un sistema universitario si caratterizza per la necessità di raggiungere un determinato livello di risultati. Un punto qualificante è l'inserimento di qualsiasi conoscenza utile a prevenire efficacemente i rischi sul lavoro.

Programma

È necessario ottenere un numero minimo di attestati di frequenza. La legge spagnola prevede quattro competenze primarie: sicurezza, igiene, ergonomia e psicosociologia.

Lo studente deve superare tutti gli insegnamenti obbligatori per ottenere il master in prevenzione dei rischi in materia di SSL.



Graduado Superior en Prevención de Riesgos Laborales

The Master on Occupational Risk Prevention has a duration of two academic courses. The studied programme needs at least 180 credits (111 compulsory, 39 optatives and 30 practicum)

These are the main characteristics of these studies:

Degree:	Master in Occupational Risk Prevention
Type of Degree:	Master by the universities: UB, UPC and UFF
Professional accreditation:	Technician in Occupational Risk Prevention (certified by the Occupational Department of the Generalitat de Catalunya)
Specialties:	Occupational Safety / Industrial Hygiene / Ergonomics / Psychosociology
Number of credits and teaching hours:	180 credits / 1.680 teaching hours
Duration:	2 academic years

5. Integrare il sistema di SSL nell'istruzione

Conclusioni principali

- Per agevolare l'integrazione della SSL nell'istruzione si può ricorrere alle leggi.
- Il sistema di SSL può essere inserito in un contesto didattico considerando gli studenti "lavoratori" a tutti gli effetti: ad esempio, nominando "rappresentanti della sicurezza" per gli alunni, coinvolgendo gli studenti nella valutazione dei rischi e richiedendo l'iscrizione a un'assicurazione antinfortunistica.

Nuova legge sulle condizioni di insegnamento per studenti danesi

In Danimarca è stata introdotta una nuova legge per facilitare l'inserimento della SSL tra le materie di insegnamento, sulla base dei seguenti principi:

- tutti gli studenti hanno diritto ad usufruire di ambienti idonei nei rispettivi istituti;
- l'attività didattica non deve comportare alcun rischio;
- gli studenti devono collaborare con i responsabili della sicurezza scolastica per creare un ambiente di lavoro ottimale;
- gli studenti devono partecipare all'organizzazione della sicurezza scolastica;
- è necessario preservare le qualità strutturali, psicologiche ed estetiche degli ambienti.

La nuova legge è basata in parte sull'esperienza di un'iniziativa condotta nelle scuole primarie e secondarie della regione di Roskilde. Nell'ambito di tale iniziativa, gli alunni hanno appreso ad effettuare una valutazione dei rischi, contribuendo a comunicare i problemi di sicurezza ambientale alla competente organizzazione scolastica, e hanno designato i loro rappresentanti per la sicurezza. L'esperienza di Roskilde dimostra che è possibile raggiungere un buon livello di sicurezza grazie alla partecipazione degli studenti. Gli studenti, oltre a migliorare il loro "ambiente di lavoro" scolastico, hanno ricevuto una preparazione che

consentirà loro di contribuire positivamente all'ambiente di lavoro in cui svolgeranno la loro professione.

6. Introdurre la SSL nella didattica e nella formazione con campagne e programmi strutturali

Conclusioni principali

- Le iniziative sull'integrazione della SSL nell'istruzione possono essere condotte a livello nazionale, regionale o locale sotto forma di campagne o programmi strutturali.
- Le campagne e i programmi strutturali possono altresì rappresentare il frutto di collaborazioni a livello internazionale.

Programma nazionale di formazione per la sicurezza e la salute sul lavoro in Portogallo

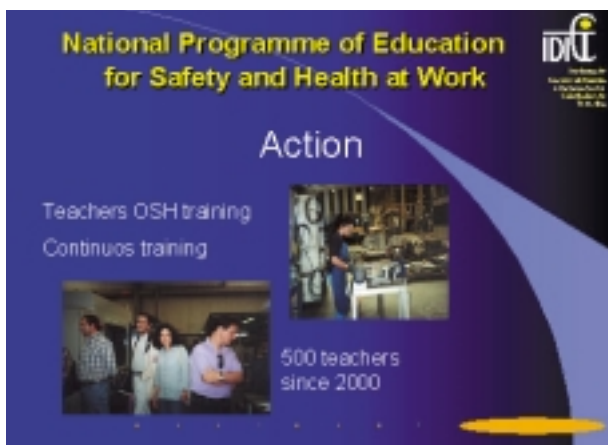
Il Governo e le parti sociali hanno dato priorità all'applicazione di misure tese a migliorare le condizioni di lavoro. Per raggiungere tale obiettivo le tematiche della SSL sono state integrate nei piani di studio a carattere generale e tecnico, inclusi i corsi di formazione per insegnanti. Questa iniziativa è stata ritenuta essenziale per affrontare le cause degli infortuni sul lavoro e le condizioni di malattia. È stato quindi elaborato un programma nazionale di formazione in SSL (PNESST).

L'Istituto de Desenvolvimento e Inspecção das Condições de Trabalho (IDICT) e il ministero dell'Istruzione sono impegnati nell'attuazione del programma, articolato nei seguenti punti:

- creazione di curricoli e inserimento della SSL nella formazione offerta dalla scuola dell'obbligo, dai corsi per adulti e dagli istituti superiori;
- formazione per educatori e docenti;
- iniziative di sensibilizzazione alla SSL negli istituti scolastici.

Il programma nazionale ha già un'immagine, un logo e uno slogan: "Sicurezza e salute sul lavoro: apprendere oggi, praticare sempre".

I progressi sono tangibili: i corsi di formazione per docenti, ad esempio, hanno già preso il via e dal 2000 ad oggi sono stati formati circa 500 insegnanti.



7. Discussione sui fattori di successo e i rilievi emersi dai casi studio nazionali

Oltre ai fattori di successo, sono state messe in risalto alcune considerazioni e rilievi di carattere generale.

Principali fattori di successo dei progetti nazionali

- La formazione sui rischi e la SSL deve essere considerata una priorità assoluta dagli interlocutori.
- L'insegnamento di tali materie deve iniziare sin dalle prime fasi della formazione scolastica.
- È necessario collaborare con i ministeri dell'Istruzione e del Lavoro, gli ispettorati e le organizzazioni del lavoro, benché ciò possa rivelarsi difficile a causa delle diverse strutture organizzative e delle situazioni in essere a livello locale.
- I professionisti della salute e della sicurezza devono lavorare accanto ai professionisti dell'istruzione.
- È essenziale coinvolgere tutti gli interlocutori affinché la SSL diventi parte integrante del processo di apprendimento: insegnanti, imprenditori, lavoratori e rappresentanti sindacali, genitori, alunni ed esperti dovrebbero tutti offrire il loro contributo.
- La SSL deve essere inserita nei curricoli, trovando il giusto equilibrio tra teoria e pratica.
- La SSL va considerata come un elemento cruciale della formazione professionale, non una semplice aggiunta o una campagna occasionale; la SSL, al contrario, deve essere presentata come un aspetto essenziale per "far bene il proprio lavoro".
- Insegnanti e istruttori devono ricevere una adeguata formazione sui rischi e la SSL. Non basta predisporre alcuni sussidi didattici e affidarli agli insegnanti.
- Gli insegnanti necessitano di risorse e competenze per poter trasmettere le conoscenze sulla SSL. Le metodologie e le risorse devono motivare gli alunni.

Osservazioni

- L'educazione alla gestione dei rischi deve in primo luogo sensibilizzare i bambini ai pericoli del loro ambiente (casa, scuola, gioco) e ai comportamenti utili per accrescere la loro sicurezza e quella delle persone vicine. Le competenze in materia di valutazione e gestione dei rischi devono aumentare con il progresso scolastico dei bambini. L'educazione alla gestione dei rischi deve focalizzarsi su tematiche specifiche in funzione delle scelte professionali, con precisi agganci alle carriere preferite dai giovani.
- Esistono numerosi esempi di sussidi didattici creati specificamente per insegnare la SSL, ma è necessario raccogliere le informazioni disponibili per valutare e analizzare la qualità e l'impatto complessivo di tali sussidi.
- L'ambiente didattico presenta rischi che i docenti non sono pienamente in grado di valutare. È necessario riconoscere i rischi dell'ambiente scolastico, ad es. l'uso di attrezzature, computer inclusi, i pesi trasportati (ad es. le cartelle), lo stress

ed eventuali violenze psicologiche tra compagni. L'ambiente migliore per apprendere la SSL è un ambiente sano e sicuro.

- Gran parte della SSL è incentrata sulla sicurezza e sulla rilevazione dei rischi, non sulle tematiche della salute. Le tematiche della salute devono essere parte integrante del dibattito.
- A dispetto delle divergenze culturali e giuridiche, esistono ampie possibilità di convergenza tra gli Stati membri per condividere le esperienze acquisite dall'integrazione della SSL nei sistemi educativi.

8. Conclusioni della tavola rotonda

Gli argomenti al centro del dibattito sono stati delineati dall'intervento di Jean-Luc Marié, Direttore Generale dell'INRS (Francia). Il Direttore Generale ha riassunto le iniziative condotte in Francia dai primi anni Novanta al fine di integrare la SSL nella formazione professionale. Egli ha illustrato le iniziative internazionali che hanno visto la partecipazione del gruppo di lavoro sulla formazione professionale, facente capo all'Associazione internazionale della sicurezza sociale. Il Direttore Generale ha altresì sottolineato alcune conclusioni del primo seminario internazionale dell'Associazione tenutosi nel novembre 2001, dedicato all'integrazione della SSL nella formazione professionale. Il gruppo di lavoro è impegnato da diversi anni affinché vengano riconosciute a livello internazionale le competenze necessarie per "affrontare i rischi sul lavoro".



Sono state individuate anche alcune possibili iniziative da portare avanti a livello comunitario. Tali iniziative sono state prese in esame da rappresentanti qualificati delle istituzioni e delle parti sociali europee, nonché dai rappresentanti governativi di Belgio, Danimarca e Spagna, ossia i Paesi che costituiscono la cosiddetta "troika". Dalle discussioni sono emerse le seguenti conclusioni:

Quali sono le risorse disponibili a livello europeo?

- Disponibilità di risorse finanziarie: ad es., Leonardo, Socrates, Comenius e Fondo sociale europeo.
- Esistono già diversi progetti europei che prevedono l'educazione alla SSL, ma:
 - si tratta di progetti occasionali: ai progetti non ha fatto seguito alcuna iniziativa specifica;
 - sono stati trattati diversi argomenti, ma senza alcun coordinamento;
 - una volta conclusi i progetti, non vi è stata alcuna condivisione dei risultati o delle buone pratiche.

Quali iniziative sono necessarie a livello europeo per risolvere questo problema?

- È necessario elaborare una strategia europea per l'inserimento della SSL in ambito didattico, che comprenda:
 - La definizione delle conoscenze di base, quali argomenti trattare e cosa devono sapere gli studenti.
 - Per il riconoscimento dei titoli di studio è necessario definire un sistema comune per le votazioni e gli attestati di frequenza.

"Per ottenere la certificazione delle competenze acquisite è necessario analizzare, valutare e riconoscere i processi di apprendimento dei soggetti",

Francisca Arbizu, Direttore, Istituto nazionale di certificazione, Spagna.

- Esame delle risorse finanziarie eventualmente disponibili per accertare in che misura possono essere impiegate per facilitare l'inserimento della SSL nelle iniziative didattiche a livello europeo, nazionale e locale.

"Sono stati attivati piani di finanziamento che possono contribuire attivamente al raggiungimento dei nostri obiettivi",

Hans-Horst Konkolewsky, Direttore, Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro.

- Le buone pratiche già esistenti devono essere condivise.

"Ai sensi dell'Articolo 149 del Trattato delle Comunità europee, la Comunità contribuisce all'incremento qualitativo dell'istruzione, incoraggiando la collaborazione tra Stati membri, sostenendo e integrando la loro azione ove necessario",

Bernhard Jansen, Direttore, Direzione D, DG Occupazione e affari sociali della Commissione europea.

- La strategia comunitaria per la salute e la sicurezza rappresenta il quadro di riferimento per l'educazione e la formazione alla SSL entro l'ampio contesto della cultura della prevenzione.

- Le linee programmatiche della Ue in materia di occupazione potrebbero essere riesaminate per stabilire se la sezione della SSL dedicata alla "formazione" può includere anche il concetto di "educazione". Ciò consentirebbe di creare un programma per le attività di coordinamento della Ue

in ordine a questioni come lo scambio di buone pratiche, la creazione di curricoli comuni, l'organizzazione di scambi, la cooperazione e i collegamenti in rete.

"Le linee programmatiche comunitarie per l'occupazione costituiscono di già un ottimo stimolo a intervenire attivamente nel campo della "formazione" per la salute e la sicurezza, facendo preciso riferimento alla "formazione in materia di salute e sicurezza". Ciò rappresenterebbe un ottimo motivo per intervenire e cooperare a livello europeo. Sono certo che il Consiglio dei ministri e le parti sociali della Ue non possono che convenire sulla necessità di coordinare una strategia comune tra gli Stati membri per il mainstreaming della SSL nei sistemi didattici nazionali",

Peter Skinner, Deputato del Parlamento europeo.

Opinioni espresse durante il dibattito della tavola rotonda.

"Le iniziative di formazione e sensibilizzazione alla salute e alla sicurezza, al centro del dibattito per tutta la durata del seminario, devono essere rivolte a tutti, e non solo a quanti entrano nel mondo del lavoro".

Bernhard Jansen, Direttore, Direzione D, DG Occupazione e affari sociali della Commissione europea.

"L'obiettivo è chiaro: nella Ue nessuno dovrebbe entrare nel mercato del lavoro senza avere una certa conoscenza dei rischi, generali e specifici, per la salute e la sicurezza, nonché delle modalità per affrontare correttamente tali rischi. Dobbiamo trasmettere alle future generazioni di lavoratori una vera cultura della prevenzione, che mantenga intatto il proprio valore attraverso le successive innovazioni industriali".

Peter Skinner, Deputato del Parlamento europeo.

"Gli sforzi devono essere tesi ad assicurare il mainstreaming dei comportamenti e dei valori sin dalla scuola elementare".

Florentino Alonso, Vice Direttore, Istituto nazionale per la sicurezza e la salute sul lavoro, Spagna.

"L'Unione europea può offrire un contributo essenziale al mainstreaming di tali iniziative. La creazione di indicatori, il coordinamento e lo scambio di buone pratiche, ad esempio, consentiranno agli Stati membri di rendere efficace la collaborazione intersettoriale. Gli effetti si vedranno".

Morten Bergulf, Ministro del Lavoro, Danimarca.

"In Belgio, l'organo responsabile della SSL, di concerto con l'ispettorato per i materiali e le infrastrutture organizzative del sistema scolastico, ha attivato un servizio per informare tutti i circoli e i direttori didattici in merito alle condizioni di sicurezza e salute nei rispettivi istituti. Questo servizio è stato sperimentato in Belgio unitamente ad altre iniziative e ha un valore strategico per il mainstreaming della cultura della sicurezza. Il suo valore non potrebbe che aumentare se venisse applicato a livello europeo".

Marc Heselmans, Ministro del Lavoro, Belgio.

"Fino ad oggi la politica comunitaria in materia di sicurezza e salute sul lavoro è stata focalizzata sull'attuazione di interventi preventivi e sul miglioramento delle misure "tecniche" di tutela. I datori di lavoro riconoscono appieno il valore di tale approccio. L'UNICE, tuttavia, ritiene che questi sforzi potranno dare esito positivo solo trasformando tale politica in una strategia di sensibilizzazione ai rischi che si spinga oltre la semplice definizione della popolazione attiva e dei luoghi di lavoro. È necessario che gli aspetti attinenti alla sicurezza e alla salute siano parte integrante dell'istruzione e della formazione in tutte le loro fasi.

Natascha Walke, UNICE.

"Le parti sociali svolgono un ruolo chiave, che implica sia misure legislative che interventi di altra natura. I sindacati possono contribuire al processo educativo: essi, infatti, possono influenzare il comportamento degli alunni attraverso gli insegnanti, che spesso sono iscritti a un sindacato. I datori di lavoro possono fornire le risorse necessarie alle scuole e divenire esempi per gli studenti."

Owen Tudor, Trade Union Congress (Confederazione sindacale britannica).

9. Osservazioni finali

Bernhard Jansen ha ringraziato la Presidenza spagnola e l'Agenzia per questa iniziativa che si inserisce con perfetto tempismo nella nuova strategia europea in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La Commissione ha lanciato il piano "Adattarsi ai mutamenti del lavoro e della società: la nuova strategia comunitaria in materia di salute e sicurezza sul lavoro per il periodo 2002-06". La sezione dedicata al "Rafforzamento della cultura della prevenzione" fa specifico riferimento all'importanza della formazione.

"Come ha indicato il Comitato economico e sociale, la formazione non inizia con l'inserimento nel mondo del lavoro: essa, al contrario, deve essere parte integrante del programma scolastico, o per sensibilizzare le persone al problema (analogamente a quanto si fa in alcuni Paesi per gli incidenti stradali), o nell'ambito della formazione professionale. L'aspetto più importante è la continuità della formazione professionale. La formazione, infatti, deve essere costante e orientata all'attività quotidiana, con l'intento di incidere concretamente sull'ambiente di lavoro".

Il ministro spagnolo del Lavoro e degli affari sociali, Juan Carlos Aparicio, ha concluso il seminario sottolineando la necessità di integrare progressivamente i valori della salute e della sicurezza sin dalla scuola primaria ed enfatizzando il valore del lavoro congiunto svolto a livello europeo.

"Dobbiamo sfruttare le sinergie e le risorse comuni per realizzare forme di reciproco sostegno in questo campo. Sono certo che questo seminario fornirà lo stimolo necessario per promuovere la collaborazione tra i nostri paesi in materia di istruzione e formazione".

Il ministro spagnolo ha rilevato che la Presidenza spagnola dell'Unione europea giudica la "prevenzione" in materia di salute e sicurezza sul lavoro un punto d'importanza vitale cui dare massima priorità.

Il Direttore dell'Agenzia Hans-Horst Konkolewsky ha posto l'accento sul messaggio che scaturisce dal seminario: "iniziare da giovani, per stare al sicuro".

10. Ulteriori informazioni

L'Agenzia ha predisposto un servizio accessibile via Internet per agevolare l'integrazione della SSL in campo didattico (http://europe.osha.eu.int/good_practice/sector/OSHeducation.stm). Il servizio mette a disposizione gli atti completi del seminario (con tutti i casi studio esposti durante il seminario e, ove disponibili, le presentazioni realizzate in Power Point), oltre a link utili e altre risorse.



Gran Vía, 33
E-48009 Bilbao
Tel. (34-944) 79 43 60
Fax (34-944) 79 43 83
E-mail: information@osha.eu.int
<http://agency.osha.eu.int>



Agenzia europea
per la sicurezza
e la salute sul lavoro

FORUM è pubblicato dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro.

La collana tratta tematiche specialistiche di particolare interesse per la rete dell'Agenzia e i soggetti interessati alla SSL.

FORUM intende condividere le informazioni disponibili e promuovere il dibattito utilizzando i suggerimenti e le competenze dei partner affiliati alla rete dell'Agenzia.

Ulteriori informazioni sulle attività dell'Agenzia europea sono disponibili sul nostro sito Web <http://agency.osha.eu.int/publications/forum/>

FORUM viene pubblicato in inglese, francese, tedesco e spagnolo.

ISBN 92-95007-63-8